

# Sudafrica

## la nazione arcobaleno

“La vostra libertà e la mia  
non possono essere separate”

(N. Mandela)



Istantanee di Storia:  
dalle collezioni dell'Emeroteca  
del Polo bibliotecario parlamentare



#### Simboli

Litografia della mano di  
Mandela con l'Africa  
incisa (A). Sopra, la  
prigione di Robben Island  
disegnata da Mandela

Biblioteca del Senato

“Giovanni Spadolini”



Senato della Repubblica

# Sudafrica

## la nazione arcobaleno

Istantanee di Storia:  
dalle collezioni dell'Emeroteca  
del Polo bibliotecario parlamentare

---

## Introduzione

Nell'ambito dell'iniziativa "Istan-tanee di storia" che l'Emeroteca del Senato dedica periodicamente ad un evento storico attraverso le immagini dei giornali dell'epoca, questo anno è dedicato al Sudafrica, alla fine dell'apartheid e alla nascita del nuovo stato.

La scelta non è casuale: sono passati poco più di venti anni da quando sono state abolite le leggi razziali e pochi di meno da quando è stata varata una nuova Costituzione e si sono tenute le prime elezioni libere.

Soltanto venti anni e il Sudafrica sembra saldamente avviato sulla strada di un'innovativa società interrazziale che può funzionare come esempio per tutto il travagliato continente africano.

Certamente il percorso non è né semplice né scontato, ma la «nazione arcobaleno» può ancora contare sulla forza persuasiva di un uomo straordinario come il premio Nobel per la pace Nelson Mandela. Non si possono non ricordare le sue parole appena eletto Presidente della Repubblica del Sudafrica e dopo aver subito ben 27 anni di prigionia: «È giunta l'ora di colmare i divari che ci dividono. Questo è il tempo di costruire (...). Ci impegniamo a costruire una pace completa, giusta e durevole».

Dopo aver pronunciato questo discorso, Mandela istituì la Commissione per la verità e la riconciliazione, presieduta dall'arcivescovo Desmond Tutu. La Commissione durò dal 1996 al 1998, raccogliendo le denunce di ventunomila testimoni e redigendo poi un rapporto finale in cui venne racchiusa, con agghiacciante realismo, la vicenda storica dell'apartheid.

Nello stesso anno 1996 venne redatta la nuova Costituzione con l'introduzione di 11 lingue ufficiali e del bellissimo inno nazionale.

Un'altra personalità di grande valore morale fu sicuramente l'ultimo presidente del vecchio stato sudafricano, Frederik Willelm de Klerk, anche lui onorato con il Nobel per la pace, il cui contributo fu fondamentale nel processo di smantellamento dell'apartheid. Fu lui infatti a decretare l'abrogazione delle leggi razziali, la fine della messa al bando dell'ANC e di altre 33 organizzazioni anti-apartheid, la revisione della legge sulla pena di morte e il rilascio di tutti i detenuti per motivi politici. La scarcerazione di Mandela fu il momento più significativo ed emozionante, che segnò l'inizio della rinascita sudafricana.

La mostra ripercorre, anche se a grandi linee, gli eventi storici che hanno dapprima bloccato e poi favo-

rito la creazione del nuovo stato, dalle leggi razziali degli anni '50 alla tragedia di Sharpeville, dagli arresti dei leaders dei movimenti africani alla rivolta di Soweto con la morte del tredicenne Hector Pieterse, dalla liberazione di Mandela all'entusiasmo delle prime elezioni libere.

Accanto alle principali vicende politiche, vengono presentati alcuni avvenimenti che, anche se indirettamente, sono stati parte integrante della costruzione dell'attuale Sudafrica: i mondiali di rugby del 1995, l'impresa di Barnard che realizzò il primo trapianto di cuore coadiuvato da un 'chirurgo' nero, l'autodidatta Hamilton Naki, il cui nome fu taciuto per anni, il Mandela day, organizzato dagli artisti di tutto il mondo per favorire la scarcerazione del leader sudafricano, alcune significative curiosità come la rappresentazione di Mandela e del suo percorso politico nei fumetti sudafricani.

Né poteva mancare un riferimento al cinema che con alcuni bellissimi film ci ha fatto rivivere i momenti più significativi della storia recente di questo paese, da «Goodbye Bafana» al toccante «In My Country», da «Cry Freedom» al più recente «Invictus».

Questa iniziativa è dedicata soprattutto alle scuole per favorire la conoscenza di avvenimenti così im-

portanti e ancora così vicini a noi, per ripercorrere il significato del termine «apartheid» (separazione) e per far conoscere le persone (neri e bianchi) che hanno contribuito al definitivo abbandono della discriminazione razziale in Sudafrica.

È un lavoro che testimonia l'importanza del giornale, quale fonte di cronaca e spunto di riflessione, nella ricostruzione di un periodo storico.

Per quanto sia di lettura immediata, questo allestimento ha comunque richiesto un grosso sforzo di studio, di ricerca e di documentazione.

Sono state consultate, per ogni argomento, circa 21 testate di giornali, di cui 4 straniere, per un totale complessivo di più di 1000 pagine; sono state ricercate faticosamente immagini dei protagonisti; sono state digitalizzate dal laboratorio dell'Emeroteca circa 550 pagine.

Inoltre tutte le ricerche sono partite dalla lettura di testi fondamentali di cui è riportata la bibliografia.

Questa iniziativa riflette la politica culturale della Biblioteca e in particolare dell'Emeroteca, che è volta a illustrare momenti storici e culturali al fine di avvicinare il pubblico esterno e favorire una conoscenza del proprio patrimonio, quale fonte indispensabile per realizzare studi e approfondimenti.

## CRONOLOGIA

- 1816-1826** Shaka Zulu fonda ed espande l'impero zulu
- 1833** emancipazione degli schiavi
- 1880-1881** prima guerra anglo-boera
- 1899-1902** seconda guerra anglo-boera
- 1910** nasce l'Unione sudafricana. I neri sono privati del diritto di voto
- 1912** nasce l'African National Congress (ANC): movimento nazionalista per la promozione dei diritti civili dei neri
- 1918** nasce Nelson Mandela, di etnia Xhosa
- 1930** il diritto di voto è esteso alle donne bianche
- 1948** vittoria elettorale del National Party. Inizia ufficialmente, ad opera del governo di D.F. Malan, la politica dell'apartheid (termine olandese che significa "separazione")
- 1955** l'ANC adotta la Freedom Charter (Carta della Libertà) i cui principi saranno la base della futura Costituzione
- 1960** massacro di Sharpeville
- 1964** Mandela è condannato all'ergastolo
- 1966** l'ONU condanna l'apartheid come crimine contro l'umanità
- 1976** a Soweto, la township nera del Sudafrica, la polizia spara contro manifestanti disarmati che protestano contro la decisione del governo di imporre l'afrikaans come lingua supplementare in tutte le scuole nere
- 1989** Frederik W. de Klerk diventa presidente del Sudafrica
- 1990** Nelson Mandela viene scarcerato
- 1991** abrogazione delle leggi dell'apartheid
- 1993** Nelson Mandela e Frederik W. de Klerk ricevono il premio Nobel per la pace
- 1994** l'African National Congress vince le prime elezioni multirazziali. Nelson Mandela è eletto presidente del Sudafrica
- 1996** viene approvata la Costituzione. Iniziano i lavori della Commissione per la Verità e la Riconciliazione ispirata dall'arcivescovo Desmond Tutu
- 2003** il Sudafrica si aggiudica l'organizzazione dei Campionati mondiali di calcio del 2010
- 2009** l'ANC vince le elezioni politiche. Jacob Zuma è eletto presidente del Sudafrica
- 2009** il 18 luglio, giorno del compleanno di Mandela, è dichiarato dalle Nazioni Unite "International Nelson Mandela Day"





## PRINCIPALI

## FORZE

## POLITICHE

» **African National Congress (ANC)**

Fondato nel 1912 allo scopo di difendere i diritti della popolazione nera sudafricana. Nel 1955 approvò la Freedom Charter, base della futura Costituzione del 1994. Venne messo al bando dal 1960 fino al febbraio 1990. Tra i suoi capi Oliver Tambo, Walter Sisulu e Nelson Mandela.

» **Inkatha Freedom Party**

Partito nato dal movimento nazionalista di liberazione zulu e fondato da Mangosuthu Buthelezi, in aperto conflitto con l'ANC.

» **Pan African Congress (PAC)**

Fondato nel 1959 dall'avvocato Robert Sobukwe a seguito della scissione dall'ANC. Si proponeva l'obiettivo di costituire uno stato sudafricano nero escludendo i bianchi e tutte le altre etnie.

» **National Party (NP)**

Ha governato il Sudafrica dal 1948 al 1994. È stato il partito indiscusso della popolazione afrikaaner, responsabile della politica dell'apartheid.

» **Conservative Party**

Partito bianco di destra, nato da una scissione del National Party nel 1982.

» **Democratic Party**

Fondato nel 1989, è il partito degli afrikaaners liberali.

Negli anni '50 l'impianto della politica del governo degli afrikaaner si reggeva su alcuni pilastri: la classificazione della popolazione sudafricana in diverse razze (bianca, nera, meticcia, asiatica); il divieto di matrimonio o qualsiasi forma di relazione tra persone di razze diverse, le quali non potevano vivere nella stessa area e il rilascio di una tessera identificativa per i neri che li autorizzava a transitare nelle aree riservate ai bianchi. Venne introdotto anche il cosiddetto «petty apartheid» ovvero una serie di provvedimenti volti ad assicurare la separazione anche sui mezzi di trasporto, nei locali pubblici, sulle spiagge e nelle toilettes.

«Apartheid», termine afrikaans - lingua degli afrikaaner, discendenti dei primi coloni olandesi e tedeschi, sbarcati a metà del Seicento al Capo - vuol dire “separazione”. Tale espressione indica quel sistema di oppressione razziale, che ha radici nel passato, istituzionalizzatosi nell'Unione Sudafricana soprattutto ad opera del National Party, eletto nel 1948.

## PRINCIPALI

## LEGGI RAZZIALI

**Immorality Act (1950)**

Proibiva qualsiasi forma di relazione tra persone di razza diversa.

**Natives Abolition of Passes and Coordination of Documents Act (1952)**

Imponeva ai neri la tessera di identificazione (pass book) che li autorizzava a transitare nelle aree riservate ai bianchi.

**Reservation of Separate Amenities Act (1953)**

Sanciva il divieto per i neri dell'utilizzo di strutture e locali pubblici riservati ai soli bianchi.

**Prohibition of Mixed Marriages Act (1949)**

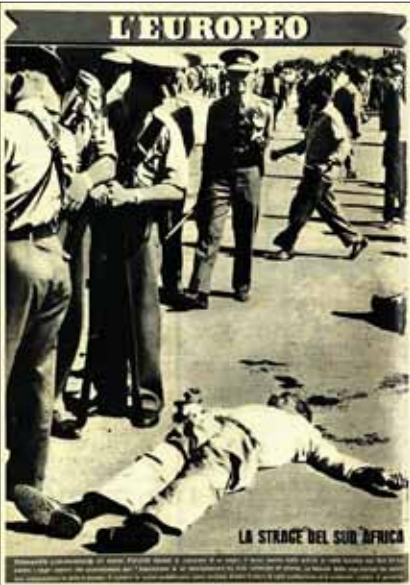
Vietava il matrimonio tra persone di razze diverse.

**Population Registration Act (1950)**

Imponeva la classificazione degli abitanti in gruppi razziali definiti: bianchi, neri, meticci e asiatici, riportando per ciascuno l'appartenenza razziale sulla carta di identità.

**Group Areas Act (1950)**

Proibiva a persone di razze diverse di vivere nella stessa area.



L'Europeo, 3 aprile 1960, pag. 64



L'Europeo, 10 aprile 1960, pag. 26

### Sharpeville:

il suo nome è sinonimo ancora oggi di tragedia. La polizia apre il fuoco su un gruppo di manifestanti di colore uccidendone 69 e ferendone 180. La manifestazione è organizzata dal Pan African Congress per protestare contro la cosiddetta Pass law, il decreto governativo che obbliga tutti i cittadini sudafricani neri ad esibire uno speciale permesso nel caso fossero fermati in un'area riservata ai bianchi. La notizia del massacro crea un'ulteriore escalation della tensione fra i neri e il governo bianco. In risposta al diffondersi della protesta, il 30 marzo il governo dichiara la legge marziale. Il 1° aprile le Nazioni Unite condannano ufficialmente l'operato del governo sudafricano.

Nel 2005, l'ONU dichiara il 21 marzo "Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale".

### Soweto giugno 1976

Sono passati più di trent'anni da quel 13 giugno quando in Sudafrica la rivolta del ghetto di Soweto fu repressa nel sangue. Tutto cominciò da una pacifica protesta degli studenti che rifiutavano l'obbligo dell'afrikaans, la lingua dei bianchi di origine olandese, nella scuola superiore. Era l'ennesimo tentativo della gente di colore di reagire al sistema di divieti, di costrizioni, alla discriminazione razziale imposta dai bianchi. Il 16 giugno i poliziotti spararono, la repressione fu disumana, furono 176 i morti tra gli studenti e oltre mille i feriti. Le manifestazioni di protesta e sgomento, per quello che era accaduto, sorsero a centinaia su tutto il territorio del Sudafrica.



Immagine simbolo di Soweto: un ragazzo che porta tra le braccia il tredicenne Hector Pieterson, morto durante i tragici scontri



Anche se l'ONU, sin dal 1966, aveva condannato l'apartheid come crimine contro l'umanità, il potere di quei bianchi continuò ancora fino all'inizio degli anni Novanta, ma da quel giorno il governo perse la sua legittimità. La democrazia è parte del Sudafrica ormai da 12 anni, grazie a Nelson Mandela e agli studenti di Soweto, che sacrificarono la loro vita. Dal 1996 sta scritto nella Costituzione: "Noi, uniti nella nostra diversità, crediamo che il Sudafrica deve appartenere a chi ci vive".

L'Espresso, 29 giugno 2006, pag. 87

Negli anni '60 si verificarono trasferimenti forzati di neri e la creazione dei «bantustan» o «homeland» ossia territori su basi etnico-linguistiche, amministrati sotto tutela dei bianchi dalle autorità tradizionali bantu (le etnie nere).

In seguito, manifestazioni e proteste si diffusero in tutto il paese in risposta ad ulteriori provvedimenti discriminatori contro i neri.

Le due rivolte che ebbero maggior rilievo anche sulla stampa italiana furono quelle di Sharpeville (1960) e di Soweto (1976).





Immagine tratta da Terra, febbraio 2010, pag. 1



#### Simboli

Litografia della mano di Mandela con l'Africa incisa. Sopra, la prigione di Robben Island disegnata da Mandela

Immagine tratta da Corriere della Sera, 8 giugno 2010, pag. 39

Nel 1963 l'intera leadership dell'Umkhonto we Sizwe, braccio armato dell'ANC, venne arrestata a Rivonia, processata per alto tradimento e l'anno successivo incarcerata a Robben Island. Tra gli imputati vi era uno dei capi, Nelson Rolihlahla Mandela, che in prigione avrebbe dovuto trascorrere il resto della sua vita.



## IL CARCERE Robben Island

Il carcere e le autorità carcerarie congiuravano per privarci della nostra dignità e questa per me era la garanzia che sarei sopravvissuto. Qualunque uomo che voglia privarmi della dignità è destinato a perdere, perché non sono disposto a rinunciarvi a nessun prezzo e in seguito a nessuna pressione. Non ho mai considerato seriamente la possibilità di non uscire prima o poi di prigione, né ho mai pensato che il carcere a vita significasse realmente tutta la vita e che sarei morto dietro alle sbarre. Ho sempre saputo che un giorno avrei sentito di nuovo l'erba sotto ai piedi e avrei camminato alla luce del sole come uomo libero. In molti momenti cupi la mia fede nell'umanità è stata messa duramente alla prova, ma non volevo e non potevo cedere alla disperazione, perché quella strada mi avrebbe portato alla sconfitta e alla morte.

Mi fu assegnata una cella in fondo al corridoio. Potevo percorrerla tutta con tre passi e quando mi sdraiavo sentivo il muro contro i piedi, mentre la testa sfiorava il cemento dall'altra parte. Sulla porta di ogni cella era appeso un cartellino bianco col nome del detenuto e il numero della sua posizione carceraria. Sul mio cartellino si leggeva "N.Mandela 466/64" e significava che ero il 466esimo carcerato accolto nell'isola nel 1964. Avevo quarantasei anni, ero un detenuto politico a vita e quell'angusto spazio doveva essere la mia casa per chissà quanto tempo.

Tutte le mattine veniva scaricato all'ingresso del cortile un cumulo di pietre: noi dovevamo trasportarle nel mezzo con carriole e quindi frantumarle trasformandole in ghiaia. A mezzogiorno interrompevamo per mangiare. Per la prima settimana non ci dettero altro che una zuppa dall'odore repellente.

Nelle celle non c'era acqua corrente e invece di gabinetti avevamo buglioli di metallo con un coperchio di porcellana che conteneva l'acqua per radersi e per lavarsi la faccia.

Avevamo diritto a ricevere una sola visita e a scrivere e a ricevere una sola lettera ogni sei mesi. Quella mi sembrava una delle restrizioni più disumane della vita carceraria.

Nelson Mandela, *Lungo cammino verso la libertà*, Feltrinelli, 2004



**L'11 giugno 1988**, a Londra, allo stadio di Wembley, si tenne un concerto per festeggiare i 70 anni di Nelson Mandela. Sul palco i più importanti gruppi degli anni Ottanta. L'evento fu trasmesso in contemporanea in 67 Paesi e venne seguito da più di 600 milioni di persone. Mandela fu il grande assente perché ancora in carcere.



Immagine tratta da *Il Mattino*, 11 giugno 1988, pag. 11



## Mandela libero

Quella di oggi resterà nella storia del Sudafrica una giornata indimenticabile. Nelson Mandela, il leader della lotta antiapartheid, in prigione da 27 anni, torna ad essere un uomo libero. Senza condizioni. Il mondo civile esulta e si unisce idealmente alla gioia e alla speranza delle popolazioni nere di questo paese.

*Il Messaggero*, 11 febbraio 1990, pag. 3



## Mandela libero



Nel 1966 l'ONU dichiarò l'apartheid crimine contro l'umanità. Da quel momento si intensificarono le pressioni internazionali e le sanzioni economiche. Anche il mondo della cultura e della musica fecero la loro parte nel mettere fine all'insopportabile regime di segregazione e discriminazione: dopo aver pubblicato un album intitolato «Sun City», la fondazione Artists Against Apartheid, nata per iniziativa di Little Steven con lo scopo di boicottare il regime di Pretoria, organizzò nel 1988 a Wembley un grande concerto, il Mandela Day, per lanciare un forte messaggio a favore della scarcerazione di Mandela. Questa giornata verrà istituzionalizzata dall'ONU nel 2009, nel giorno del compleanno del leader sudafricano.

L'11 febbraio 1990 Nelson Mandela fu finalmente libero.



Solo gli uomini liberi possono trattare, i prigionieri non possono farlo. Il peso di 27 anni di carcere non ha mai messo in discussione questo principio per Nelson Mandela e ora se ne raccolgono i frutti.

*Avanti!* 11/12 febbraio 1990, pag. 5



Amici, compagni, fratelli sudafricani, vi saluto tutti in nome della pace, della democrazia e della libertà. Sono qui davanti a voi, non come profeta, ma come vostro umile servitore. E per i vostri instancabili, eroici sacrifici che oggi posso essere qui e quindi pongo nelle vostre mani gli anni che mi restano da vivere.

*dal discorso di Nelson Mandela, Cape Town, 11 febbraio 1990*



Con l'elezione nel 1989 del presidente Frederik W. de Klerk, prese avvio una nuova fase nella storia del Sudafrica. Il 2 febbraio 1990 il neo-presidente, recitò il suo discorso davanti al Parlamento: ebbe così inizio quello che l'arcivescovo Desmond Tutu definì «l'alba del nuovo Sudafrica». De Klerk dichiarò, infatti, la fine della messa al bando dell'ANC e di altre 33 organizzazioni anti-apartheid, la revisione della legge sulla pena di morte, l'attenuazione dello stato di emergenza e il rilascio di tutti i detenuti per motivi politici. Si annunciò l'imminente scarcerazione di Mandela senza condizioni.

**È la fine dell'apartheid.** Adesso i neri del Sudafrica possono abitare dove vogliono, possono possedere case e terreni dovunque nel Paese e non devono più essere classificati all'anagrafe in base al colore della pelle. A un anno esatto dal giorno in cui assunse l'impegno, il presidente Frederik de Klerk ha annunciato le riforme: il 2 febbraio 1990, liberando dal carcere Nelson Mandela e revocando lo stato di emergenza, egli disse che il cammino verso un Sudafrica senza apartheid era ormai irreversibile.

L'Unione sarda, 2 febbraio 1991, pag. 4



Nel 1991 l'apartheid venne definitivamente smantellato.

1991 ~ Fine apartheid

L'assegnazione del Nobel per la pace a Mandela e de Klerk nel 1993 fu una nuova conferma della svolta avvenuta nel paese sudafricano. Con tale prestigioso riconoscimento all'operato di de Klerk e Mandela, venne premiato il loro sforzo nell'imparare «a parlarsi, a conoscersi, a superare le rispettive diffidenze».

Alla vigilia delle prime elezioni libere, nel paese persistevano le violenze. Gli estremisti bianchi e neri che volevano un Sudafrica diviso in Stati razziali, continuavano a indirizzare a Mandela e de Klerk la stessa accusa: «sei un traditore della tua razza».

PER LA PACE 1993  
PREMIO NOBEL

Il premio Nobel per la pace del 1993 è stato assegnato a Nelson Mandela e a Frederik de Klerk per la loro opera, per la conclusione pacifica del regime di apartheid e per avere gettato le basi per un nuovo Sudafrica democratico.

*Il Mattino, 16 ottobre 1993, pag. 3*



**Frederik de Klerk** - Coerente per principio ma senza convinzione e, pur avendo imboccato tardi la via di Damasco, se la folgorazione l'ha avuta in età matura, bisogna almeno riconoscergli il coraggio di aver sfidato il suo mondo, il suo ambiente, le sue amicizie. Di più: de Klerk ha tagliato le sue radici e, corre il rischio calcolato di restare solo in un paese che non è più quello in cui è nato e vissuto.

**Nelson Mandela** - Sempre coerente con se stesso e con il colore della pelle, che in Sudafrica segna il discrimine tra un'esistenza tranquilla e una miserabile. Per molti di noi è come se avessero dato il Nobel al nostro "sogno", al sogno civile, democratico, spirituale, della nostra vita.

*Il Mattino, 16 ottobre 1993, pag. 3*

LE ELEZIONI APRILE 1994

apri  
1994

Da tempo i sondaggi riguardanti le prime elezioni libere del Sudafrica assicurano che l'African National Congress di Nelson Mandela, partito storico della integrazione razziale, sulla breccia dal 1912, otterrà la maggioranza assoluta dei voti e dei seggi. Quel che i pronostici non sono in grado di dire è che la vittoria del vecchio e saggio Mandela non riuscirà a radicare la democrazia e dare stabilità al nuovo Sudafrica se non sarà accompagnata da una parallela affermazione elettorale – in seno alla comunità bianca, meticcia e asiatica – del Partito Nazionale di Frederik de Klerk, ultimo presidente bianco del paese.

*L'Indipendente, 29 aprile 1994, pag. 13*

SUDAFRICA

**Il sipario sull'apartheid**

Mandela, un lungo viaggio oltre la notte

**Elezioni coi supplementari**

LE ELEZIONI APRILE 1994

Foto tratta da Mandela: il ritratto di un uomo, Contrasto Dura, 2006

Il potere bianco abbandona la scena. Sommessamente, senza piani né furori, Frederik Willem de Klerk, presidente agli sgoccioli e autore di un capolavoro politico quasi senza precedenti, fa del suo meglio per sembrare un qualsiasi politicante a caccia di voti. Da martedì 26 a giovedì 28 aprile, in Sudafrica si tengono le prime elezioni a suffragio universale. Votando, quaranta milioni di neri cancelleranno la dittatura che sei milioni di bianchi hanno imposto per tutto questo secolo. Non è un eroe, de Klerk. È semplicemente un bianco intelligente. Un politico dalla vista acuta. Si è accorto in tempo che tenere in vita il regime significava trascinare la tribù bianca al bagno di sangue. Scegliendo di negoziare la sua autonomia ha ottenuto un posto nel nuovo Sudafrica, per sé e per la sua razza.

*Il Messaggero, 24 aprile 1994, pag. 11*

TIME

Time, 9 maggio 1994, copertina

1993-1994  
Il premio Nobel per la pace e le prime elezioni libere





## così cambia una nazione

**DIRITTI POLITICI**

I neri potevano votare solamente nelle homeland. Ora tutte le razze godono degli stessi diritti politici prima riservati ai bianchi.

**SEGREGAZIONE RAZZIALE**

Prima i neri non avevano accesso a ospedali, scuole e quartieri residenziali delle città bianche. Ora la nuova Costituzione (transitoria) vieta ogni discriminazione razziale.

**DIFESA**

Prima esercito e polizia erano strumenti al servizio del governo bianco e spesso sono stati usati per reprimere il movimento anti-apartheid. Il nuovo esercito sudafricano sarà formato sia da ex guerriglieri dell'ANC che dalle vecchie forze armate, guidate quasi sempre da ufficiali bianchi.

**HOMELAND**

Prima milioni di neri non avevano la cittadinanza sudafricana e venivano confinati nelle homeland tribali. Alcuni di questi "Stati" erano guidati da dittatori favorevoli all'apartheid. Ora le homeland sono abolite e i loro territori sono reincorporati nel Sudafrica.

**SIMBOLI NAZIONALI**

La vecchia bandiera è sostituita da una nuova bandiera scelta con un concorso pubblico. L'inno nazionale boero è stato affiancato da un canto intitolato "Dio benedica l'Africa" a lungo considerato simbolo della lotta contro l'apartheid.

**ISOLAMENTO NAZIONALE**

Prima un gran numero di sanzioni internazionali – da quello sulla vendita di armi al divieto di partecipazione a competizioni sportive – faceva del Sudafrica un Paese isolato. Ora l'embargo è stato abolito. Gli atleti sudafricani sono tornati a gareggiare in tutto il mondo. Il Sudafrica ha riallacciato i rapporti economici e diplomatici con tutti i Paesi dell'Africa nera.

*Corriere della Sera, 1° maggio 1994, pag. 9*

La volontà di ricostruire il Sudafrica con il dialogo animerà il nuovo Presidente alla guida del governo di unità nazionale, il settantasettenne Nelson Mandela che nel suo discorso di insediamento il 10 maggio 1994 dichiarerà: «È giunta l'ora di colmare i divari che ci dividono. Questo è il tempo di costruire. Abbiamo finalmente raggiunto l'emancipazione politica. (...) Siamo riusciti a compiere l'ultimo passo verso la libertà in condizioni relativamente pacifiche. Ci impegniamo a costruire una pace completa, giusta e durevole». Anche a livello internazionale il paese riconquistò credibilità e venne riammesso all'ONU e alle altre organizzazioni internazionali.

## Mandela Presidente



## il manifesto

# Il presidente

27 anni di carcere, una vita contro l'apartheid. Nelson Mandela è il nuovo leader del Sudafrica. Il presidente discende al paese con il suo governo. Il suo è il primo passo verso il 100 per cento della libertà. La rivoluzione ha raggiunto il suo apice. **Managers, l'occasione alle pagine 2/1/113**

**PARABE**



Oggi si firma l'accordo, Gaza e Gerico ai palestinesi

**SPORT**

Ayrton Senna ritorna in un Brasile paralizzato

**OTTEBRE**

La nottata dei ministri, ultimo assalto della Lega

**Più Ecoismo, più occupazione.**

Finirete in una zona ecologica o in una zona occupata? Scrivete il vostro indirizzo e il vostro numero di telefono.

Ciascuno di noi è intimamente legato al suolo di questa bellissima nazione. Mai, mai, mai questa bellissima nazione dovrà conoscere l'oppressione e patire l'onta di essere lo zimbello del mondo. Che regni la libertà. Dio benedica l'Africa.

dal discorso di Nelson Mandela, Pretoria, 10 maggio 1994



Il Sudafrica si scoprì unito, forse per la prima volta, nei festeggiamenti per il trionfo della nazionale di rugby ai mondiali del 1995: Soweto, storico ghetto nero dove in passato si era consumato il massacro di manifestanti, scese in piazza per ringraziare gli eroi bianchi (vi era solo un giocatore nero).

Nel 1996 venne adottata e ratificata la nuova Costituzione, che celebrava l'unità del Sudafrica nella sua diversità.

Nel tentativo di rimarginare le ferite dell'apartheid mettendo al bando la lotta armata e il rancore, Mandela istituì la Commissione per la verità e la riconciliazione, presieduta dall'arcivescovo Desmond Tutu. Dal 1996 al 1998 furono raccolte le denunce di testimoni, vittime, ma anche carnefici, che denunciarono o confessarono massacri, omicidi, umiliazioni di ogni tipo, senza tralasciare di fare luce anche sui segreti dello stesso ANC.

**REPUBBLICA SUDAFRICANA**

## COSTITUZIONE 1996

**PREAMBOLO**

Noi, popolo del Sudafrica, riconosciamo le ingiustizie del nostro passato; onoriamo coloro che hanno sofferto per la giustizia e per la libertà della nostra terra; rispettiamo coloro che hanno lavorato per costruire e sviluppare il nostro Paese; crediamo che il Sudafrica appartenga a tutti coloro che ci vivono, uniti nella diversità.

Pertanto, attraverso i nostri rappresentanti eletti democraticamente, adottiamo questa Costituzione come legge suprema della Repubblica, al fine di:

- superare le divisioni del passato e fondare una società basata sui valori democratici, sulla giustizia sociale e sui diritti umani fondamentali;
- porre le fondamenta di una società democratica e aperta nella quale il governo sia basato sulla volontà del popolo e ogni cittadino sia protetto dalla legge in maniera eguale;
- migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini e liberare le potenzialità di ogni persona;
- costruire un Sudafrica unito e democratico, capace di assumere a pieno diritto il proprio posto come stato sovrano nella famiglia e nelle nazioni.

Possa Dio proteggere il nostro popolo.

### SPORT

**Il trionfo della nazionale sudafricana di rugby ai Mondiali del 1995, ospitati proprio in Sudafrica, con la sola il trionfo di una squadra (quasi del tutto) bianca in uno sport storicamente bianco, ma il trionfo dell'intera nazione sudafricana.**

Gabriele Catania, Sudafrica, Castelvecchi, 2010

Il più grande evento sportivo mai andato in scena in Africa si tira dietro splendidi ricordi, la gioia di una nazione che inteso al suo sport si è scoperta unita. Soweto che scende in piazza a ringraziare gli eroi bianchi, Mandela che indossa la maglia numero sei per onorare Francois Pienaar, capitano del team Arcobaleno.

Il Tempo, 28 giugno 1995 pag. 11

## LA COMMISSIONE PER LA VERITÀ E LA RICONCILIAZIONE 1996-1998

Due anni di sedute dal '96 al '98, ventunomila testimoni, vittime e carnefici che hanno denunciato o confessato massacri, omicidi, torture e umiliazioni di ogni tipo, un rapporto finale di tremilacinquecento pagine, in cui si può leggere con agghiacciante realismo la storia tragica del Sudafrica dal 1960, quando il regime di apartheid divenne un complesso sistema legislativo a difesa della razza afrikaaner fino alla sua abolizione nel 1994: sono le cifre della "Commissione per la verità e la riconciliazione".

L'idea di chiudere con un passato scomodo mettendolo a nudo, cicatrizzando così il desiderio di vendetta, venne a Nelson Mandela, primo presidente nero del Sudafrica, dopo aver visto all'opera la Commissione istituita in Cile per indagare sui tremila desaparecidos della repressione tra il '73 e il '90. Ma mentre a Santiago la commissione aveva deciso di ascoltare solo le vittime, per non compromettere gli equilibri politici che sorreggevano il dopo Pinochet, Mandela ha preteso che i giuristi e gli storici presieduti dal premio Nobel Desmond Tutu, eroe della lotta contro il regime razzista, ascoltassero anche i carnefici. A chi collaborava, confessando, la commissione poteva accordare una completa amnistia. La commissione non si è limitata a indagare sui delitti dei bianchi, ma ha fatto luce, con decisione, anche tra i segreti dell'Africa National Congress, il partito di Mandela.

*La Stampa, 29 novembre 1999, pag. 5*

**Commissioni Verità,  
la voce delle vittime**

1995-1998  
I mondiali di rugby, la nuova Costituzione  
e la Commissione per la verità e la riconciliazione

**Nelson Mandela**  
tra Tony Blair e Bill Clinton



Foto tratta da Mandela: il ritratto di un uomo, Contrasto Due, 2006

**Nelson Mandela**  
con Muhammad Ali



Nelson Mandela mi ha sempre ispirato a guardare oltre me stesso, a considerare gli abitanti del mondo intero parte di un'unica umanità. La sua amicizia per me è una benedizione.

Muhammad Ali

Foto tratta da Mandela: il ritratto di un uomo, Contrasto Due, 2006

**I PRESIDENTI SUDAFRICANI**  
1994-2012

**Frederik Willem de Klerk**



Foto: W. Wilson de Klerk con Nelson Mandela

Nato nel 1918. È stato Presidente della Repubblica dal 1989 al 1994 e artefice della politica di progressiva apertura nei confronti della maggioranza nera, sfociata poi nella democratizzazione del Paese. Nell'ottobre 1993 ha ricevuto, insieme a Nelson Mandela, il premio Nobel per la pace. Durante, nel 1984, Mandela è stato eletto Presidente della Repubblica sudafricana, de Klerk ha ricoperto la carica di vicepresidente. Nel 1997 si è ritirato dalla scena politica.

**I PRESIDENTI SUDAFRICANI**  
1994-2012

**Thabo Mbeki**



Nato nel 1942, a partire dagli anni Settanta divenne uno dei più importanti rappresentanti dell'anc. È stato eletto Presidente del Sudafrica nel 1999, fu poi riconfermato nel 2004, ma nel 2008, su richiesta del vertice del partito di governo, ha accettato di dimettersi anticipatamente il mandato presidenziale.

**Kgalema Motlanthe**



Nato nel 1949. Attualmente vicepresidente del Sudafrica e vicepresidente dell'African National Congress. Ha ricoperto la carica di Presidente del Sudafrica dal 2008 al 2009, portando così a termine il secondo mandato presidenziale di Thabo Mbeki.

**I PRESIDENTI SUDAFRICANI**  
1994-2012

**Jacob Gedleyihlekisa Zuma**



Nato nel 1942, è l'attuale Presidente della Repubblica sudafricana. Nel 1998 entrò a far parte dell'anc. Impugnato dal vertice della Fregate, nel 2007 è diventato leader del partito e nel 2009 è stato eletto Presidente del Sudafrica.


**I Presidenti**

Prima di diventare Presidente degli Stati Uniti ho avuto il grande privilegio di incontrare Mandela e dopo la mia elezione ho parlato in varie occasioni con lui al telefono. In genere sono conversazioni brevi: lui è ormai giunto al crepuscolo della sua vita e io devo affrontare il fitto programma di impegni che la mia carica mi impone. Ma sempre, durante queste conversazioni, ci sono momenti in cui traspaiono la gentilezza, la generosità e la saggezza dell'uomo. Quei momenti mi ricordano che dietro la storia che è stata scritta c'è un essere umano che ha scelto di far vincere la speranza sulla paura e di guardare avanti, oltre le prigioni del passato. E mi rammentano che, per quanto sia diventato una leggenda, conoscere l'uomo - Nelson Mandela - significa rispettarlo ancora di più.

**Barack Obama**

**Nelson Mandela, lo Nelson Mandela, Sperling & Kupfer, 2010**

**LA DOMENICA**  
di Repubblica



Obama il mio maestro Mandela

C G

**La tua vittoria ha dimostrato come nessuno al mondo deve aver paura di sognare**


**Nelson Mandela**

*Corriere della sera,*  
6 novembre 2008, pag.5



MANDELA "Ma non volevo essere un santo"

OBAMA "Il tuo esempio in mia speranza"



Statua di bronzo di Nelson Mandela in Nelson Mandela Square a Johannesburg. Sculpita da Kobus Hattingh e Jacob Maponyane nel 2004, ha un peso di 2,5 tonnellate



## La Nazione arcobaleno

### Undici lingue ufficiali per un paese multietnico

Sono undici le lingue ufficiali del Sudafrica di Nelson Mandela e di Frederik de Klerk. Lo stabilisce la nuova Costituzione, nel suo primo capitolo, subito dopo il capoverso che fissa i simboli della Repubblica.

Per 70 anni l'afrikaans e l'inglese sono stati i due idiomi riconosciuti ufficialmente. Ora a questi se ne aggiungono altri nove: "Ndebele, sotho del nord, sotho del sud, swati, tsonga, setswana, tshivenda, xhosa e zulu", tutti parlati e scritti dalle popolazioni nere.

Tutte queste lingue saranno dunque usate negli atti ufficiali, nella vita parlamentare, nei tribunali, nelle scuole. Sulla pari dignità e la promozione di tutte e undici vigilerà il Pan South African Language Board, un Consiglio nazionale delle lingue sudafricane che verrà nominato dal nuovo Parlamento.

La Costituzione, nel suo testo, non si ferma alla libera circolazione e all'insegnamento degli undici idiomi ufficiali, affida allo stesso Istituto la tutela di altre otto lingue appartenenti alle rispettive comunità: il tedesco, il greco, il portoghese e le asiatiche gujarati, tamil, hindi, telegu e urdu. All'ultimo punto del capitolo dedicato alle lingue viene posta la non discriminazione di altri tre idiomi usati a scopi religiosi: l'arabo, l'ebraico e il sanscrito.

Le quattro reti televisive nazionali e le reti radiofoniche trasmettevano già, nelle regioni di questo immenso paese, programmi nelle lingue locali. Certo farà impressione, ora, guardare in tv una soap opera americana, molto seguite in Sudafrica e, sentire Ridge, l'eroe di "Beautiful", parlare (doppiato) come un guerriero zulu.



L'Espresso, 13 maggio 1994, pag. 84



# La Scienza

## dicembre 1967

Domenica 3 dicembre è stata realizzata un'impresa che sembrava impossibile: il trapianto del cuore. In un ospedale del Sudafrica, una squadra di trenta medici e tecnici ha operato l'incredibile: ha sostituito il cuore malato e fibroso di un uomo condannato a morire con quello sano di una giovane donna uccisa in un incidente stradale.

*Epoca, 17 dicembre 1967, pag. 35*



L'uomo che egli aveva risuscitato dandogli un cuore nuovo gli ha detto molte cose prima di spegnersi, dopo la sua "seconda vita" durata diciotto giorni: non poteva più parlare, ma comunicava con lui a piccoli segni, a sguardi, finché i suoi occhi hanno potuto vederlo.

*Epoca, 31 dicembre 1967,  
pag. 24*



Hamilton Naki era la dimostrazione incarnata che l'apartheid, oltre ad essere un'immensa ingiustizia, era ancor più un'enorme idiozia.

*La Repubblica, 13 giugno 2005, pag. 24*

Il dottor Christian Barnard realizzò il primo trapianto di cuore in Sudafrica nel 1967. Fu coadiuvato da un altro capo-chirurgo, rimasto nell'ombra, l'autodidatta nero Hamilton Naki, il cui nome fu taciuto per decenni, anche dopo la fine dell'apartheid.



Willem de Klerk con la fidanzata Erica Adams. Epoca, 17 aprile 1991, pag. 61.



Epoca, 17 aprile 1991, pag. 63.



In quel momento sentii in fondo al cuore che questo era l'uomo che avrebbe governato il mio Paese e chinsi la testa dicendo "Grazie, Signore".  
James Gregory, Nelson Mandela: da nemico a fratello, Sperling & Kupfer Editori, 1996



Il Manifesto, 4 maggio 1994, pag. 2.



La Stampa, 2 novembre 2005, pag. 10.



Film del 2002 che racconta una vicenda legata alla Commissione per la Verità e la Riconciliazione. Per un giornalista olandese del quotidiano Paro e una scrittrice olandese, che lavorò per una radio locale, la vicenda della Commissione sarà un'occasione per mettere a confronto i pregiudizi dell'uomo e i sensi di colpa dell'altro.

Film del 2009 che racconta il battesimo di Nelson Mandela di avviare un processo di riconciliazione nazionale attraverso la legge. C'è una spietata dittatura in Sudafrica. Il rege, c'è una capitale anche l'ombra, gli Sudafricani, il Mandela diventa il primo proprio di un re in via di restaurazione di colpo che si governano la Sudafrica nel 1995, il suo gesto di riconoscimento sarà il capitolo della seconda Repubblica.



Film del 2007, tratto da due romanzi, "Blau" e "In cerca di spazi", di David Almond, giornalista canadese che comincia a parlare solo di batti i giorni nei suoi dalla comunità sono nel proprio paese. Per i colleghi che affrontano i propri crisi di conversione, viene messo al bando sono in poche righe quotidiane del distretto in cui vive con la sua famiglia. Il quarto paragrafo, pubblicato dalla sua rivista e dall'Intergovernmental che interviene al protagonista, la rivista David Almond, diventa di un giornale progressivo. Almond fa da una giornata il parlante della gente ricche del nord. Senta che, quando nel 1977 Almond aveva lavorato e lavorato per poi morire in prigione, Almond aveva così rischi.

Dopo la fine dell'apartheid, giornali e riviste celebrarono la nuova società sudafricana e anche la letteratura e il cinema diedero il loro contributo nel mantenere viva la memoria di questa tragica pagina della storia della «nazione arcobaleno».

- ANDREWS, P. e S. ELLMANN. *The Post-apartheid Constitutions: Perspectives on South Africa's Basic Law*. Athens: Ohio University Press, 2001.
- BONENTI, D. *Le donne nel Sudafrica post apartheid: Rapporti tra civiltà e culture*. Civitavecchia-Roma: Prospettiva, 2009.
- BUTLER, A. *Contemporary South Africa*. 2.ed. Houndmills-New York: Palgrave Macmillan, 2009.
- CAROSA, A. *Storia del Sudafrica*. Roma: Ambasciata della Repubblica del Sudafrica, 1993.
- CATANIA, G. *Sudafrica: La storia avvincente e tragica di un paese tutto da scoprire: Dalle origini fino ai mondiali di calcio 2010*. Roma: Castelvecchi, 2010.
- CHRISTIE, K. *The South African Truth Commission*. Houndmills: Palgrave, 2000.
- CHRISTOPHER, A. J. *The Atlas of Changing South Africa*. 2.ed. London-New York: Routledge, 2001.
- DANIEL, J., A. HABIB e R. SOUTHALL (a cura di). *State of the Nation: South Africa 2003-2004*. Cape Town: HSRC Press, 2003.
- EMILIANI M., M. C. ERCOLESSI e A. M. GENTILI. *Sud Africa: I conflitti dell'Apartheid*. Roma: Editori riuniti, 1987.
- FEDERICO, V. *Sudafrica*. Bologna: Il Mulino, 2009.
- FLORES, M. (a cura di). *Verità senza vendetta: L'esperienza della Commissione sudafricana per la verità e la riconciliazione*. Roma: Manifestolibri, 1999.
- FRANCHI, D. (a cura di). *Raccontare la verità: Sudafrica 1996-1998: La Commissione per la verità e la riconciliazione*. Milano: Mimesis 2010.
- GREGORY, J. e B. GRAHAM. *Nelson Mandela: Da nemico a fratello*. Milano: Sperling & Kupfer, 1995.
- JAFFE, H. *Sudafrica: Storia politica: Dal razzismo legale al razzismo illegale*. 3.ed. Milano: Jaca book, 2010.
- JOHNSON, R. W. e L. SCHLEMMER. *Launching Democracy in South Africa: The first open Election, April 1994*. New Haven-London: Yale University Press, 1996.
- LOLLINI, A. *Costituzionalismo e giustizia di transizione: Il ruolo costituente della Commissione sudafricana verità e riconciliazione*. Bologna: Il Mulino, 2005.
- MANDELA, N. *Lungo cammino verso la libertà: Autobiografia*. 7.ed. Milano: Feltrinelli, 2004.
- MANDELA, N. *Io, Nelson Mandela*. Prefazione di Barack Obama. Milano: Sperling & Kupfer, 2010.
- MORIARTY, T. A. *Finding the Words: A Rhetorical History of South Africa's Transition from Apartheid to Democracy*. Westport: Praeger, 2003.
- NICOL, M. *Mandela: Il ritratto di un uomo*. Roma: Contrasto Due, 2006.
- ORRÙ, R. *La Costituzione di tutti: Il Sudafrica dalla segregazione razziale alla democrazia della "Rainbow Nation"*. Torino: G. Giappichelli, 1998.
- PELLEGRINI, E. *Oltre Mandela: Il nuovo ordine sudafricano*. Scandicci: La Nuova Italia, 1995.
- ROBERTAZZI, C. *Verso un nuovo Sudafrica: Dall'apartheid allo stato multi-etnico*. Milano: Franco Angeli, 1995.
- ROSS, R. A. *Concise History of South Africa*. Cambridge: Cambridge University Press, 1999.
- ROTBERG, R. I. *Ending Autocracy, Enabling Democracy: The Tribulations of Southern Africa, 1960-2000*. Cambridge (Ma): World Peace Foundation, 2002.
- RUBBI, A. *Il Sudafrica di Nelson Mandela*. Milano: Teti, 1998.
- "Il Sudafrica in nero e in bianco". *Limes. Rivista italiana di geopolitica* 3 (2010).
- VIVAN, I. (a cura di). *Il nuovo Sudafrica: Dalle strette dell'apartheid alle complessità della democrazia*. Scandicci: La Nuova Italia, 1996.
- VIVAN, I. (a cura di). *Corpi liberati in cerca di storia, di storie: Il nuovo Sudafrica dieci anni dopo l'apartheid*. Milano: Baldini Castoldi Dalai, 2005.
- ZAMPONI, M. *Breve storia del Sudafrica: Dalla segregazione alla democrazia*. Roma: Carocci, 2009.

## SITI INTERNET

- Apartheid Museum.  
<http://www.apartheidmuseum.org> (30 luglio 2012).
- Nelson Mandela Digital Archive Project.  
<http://archive.nelsonmandela.org/> (30 luglio 2012).
- Nelson Mandela Forum.  
<http://www.mandelaforum.it/> (30 luglio 2012)
- Nelson Mandela International Day.  
<http://www.mandeladay.com/> (30 luglio 2012).
- South Africa Government.  
[www.gov.za](http://www.gov.za) (30 luglio 2012).

© 2012 Senato della Repubblica

Finito di stampare nel mese di novembre 2012

Realizzazione grafica e stampa a cura di Antica Tipografia dal 1876 S.r.l.

La presente pubblicazione è edita dal Senato della Repubblica.  
Non è destinata alla vendita ed è utilizzata solo per scopi di comunicazione istituzionale.





Biblioteca del Senato  
“Giovanni Spadolini”

Piazza della Minerva, 38  
00186 Roma

[www.senato.it/biblioteca](http://www.senato.it/biblioteca)